



**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Città Metropolitana di Messina**

**PATTO PER LO SVILUPPO  
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**

**Attuazione degli interventi prioritari  
e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio**

## PREMESSO

- che il Mezzogiorno rappresenta un grande potenziale per il rilancio dell'economia e per la crescita del Paese e che il perseguimento di un ritmo sostenuto di sviluppo richiede azioni mirate a ridurre il divario tra il Meridione e le Regioni del Centro Nord;
- che un processo di rilancio economico, produttivo e occupazionale del territorio richiede strumenti adeguati che impegnino le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale, in un quadro programmatico condiviso;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Messina condividono la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio metropolitano;
- che l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che "gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati e implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, locali e possono essere regolati sulla base di accordi";
- che, nell'ambito degli accordi citati all'articolo 2, comma 203, della legge n. 662 del 23 dicembre 1996, si evidenzia che gli stessi possono contenere indicazioni in merito a:
  - a) le attività e gli interventi da realizzare;
  - b) i tempi e le modalità di attuazione;
  - c) i termini per gli adempimenti procedurali;
  - d) le risorse finanziarie occorrenti per la progettazione, realizzazione e/o il completamento degli interventi;
  - e) le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- che il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, definisce le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi nel Paese;
- che il decreto-legge n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 9-*bis*, definisce l'ambito di applicazione delle misure di attuazione rafforzata degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriali;
- che il Regolamento UE n. 1303/2013, nell'ambito delle politiche di coesione 2014–2020, stabilisce le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- che il Regolamento UE n. 1301/2013, indicando le priorità di investimento a favore della crescita e dell'occupazione, identifica sia gli ambiti di applicazione dei fondi FESR sia le concentrazioni tematiche;
- che l'articolo 7, comma 2, del Regolamento UE n. 1301/2013, nell'ambito delle politiche di coesione 2014-2020 promuove strategie integrate per lo sviluppo urbano sostenibile con l'intento di rafforzare la resilienza delle città e di garantire le adeguate sinergie tra gli investimenti effettuati attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei;

- che l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- che l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed in particolare il comma 6 prevede che il complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- che la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
- che l'Accordo di Partenariato 2014-2020 assegna alle aree urbane un ruolo centrale per lo sviluppo territoriale, l'innovazione e la crescita anche agendo negli ambiti colpiti da degrado ed emarginazione socio-economica per un generale riequilibrio urbano;
- che il PON Città Metropolitane 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015, costituisce uno degli strumenti attuativi dell'Agenda urbana nazionale, fornendo un'interpretazione territoriale dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, e individua il Sindaco del Comune capoluogo della Città Metropolitana come Autorità urbana e Organismo intermedio, attribuendogli ampia autonomia nella definizione dei fabbisogni e nella conseguente individuazione degli interventi da realizzare;
- che in data 10 giugno 2016, giusto decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 554 del 31 maggio 2016, il Sindaco del Comune capoluogo si è insediato quale Sindaco della Città Metropolitana;
- che la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», all'articolo 1, comma 2, definisce le Città Metropolitane quali *“enti territoriali di area vasta”* con le seguenti finalità istituzionali generali: *“cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee”*;
- che, in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, si intendono assegnare risorse pari ad un importo di 332,0 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per l'attuazione degli interventi compresi nel presente Patto per la Città Metropolitana di Messina, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alle Regioni e alle Città Metropolitane del Mezzogiorno;
- che, in relazione alle quote dei PON 2014-2020 e di altre fonti nazionali richieste dalla Città Metropolitana di Messina per il cofinanziamento di interventi nell'ambito del presente Patto, si rimanda per la definizione delle stesse a successivi incontri bilaterali tra la Città Metropolitana di Messina e le amministrazioni competenti.

### **TENUTO CONTO**

- che la Città Metropolitana di Messina ha individuato, in un ampio percorso di condivisione territoriale, le linee di fondo e gli interventi prioritari finalizzati alla ricucitura viaria del territorio e alla mobilità sostenibile mediante il miglioramento dei collegamenti interni e delle connessioni, alla riqualificazione e la rigenerazione urbana della città e delle periferie, alla realizzazione di interventi infrastrutturali finalizzati allo sviluppo economico e produttivo del territorio, alla valorizzazione turistica e naturalistica del patrimonio culturale ed ambientale, nonché alla

realizzazione di interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e avendo a riguardo i bisogni occupazionali e sociali delle popolazioni;

- che, per quanto riguarda la realizzazione degli interventi in materia di governo e gestione della risorsa idrica, deve essere data priorità a quegli interventi che, con riferimento sia alla qualità dell'infrastruttura che alla sua salvaguardia da fenomeni di dissesto del territorio, affrontino situazioni di elevata criticità strutturale e rischio, suscettibili di porre a repentaglio l'approvvigionamento idrico per elevatissime porzioni della popolazione;
- che gli interventi contro il rischio di dissesto idrogeologico da finanziare con risorse pubbliche devono essere coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità correlate individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della direttiva 2007/60/CE, approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei Comitati Istituzionali Integrati delle Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. N. 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015;
- che, tra gli interventi infrastrutturali, sono considerati prioritari quelli suscettibili di realizzare importanti azioni di ricucitura del territorio e di efficientamento della rete stradale e quelli necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale, alla realizzazione di vie di fuga in caso di eventi calamitosi ed ai collegamenti tra le aree interne, anche a bassa densità di popolazione, oltre che di incremento dell'accessibilità alla rete autostradale (con interventi, in quest'ultimo caso da sottoporre a successiva valutazione di opportunità con le competenti autorità regionali e centrali);
- che gli interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture logistiche-distributive sono indirizzati sia alla razionalizzazione della funzione logistica del territorio, in connessione sia allo sviluppo dell'adiacente polo produttivo di Larderia, che alla realizzazione del vicino porto di Tremestieri, oltre che alla risoluzione dei problemi di traffico del territorio urbano di Messina. Detti interventi devono essere coerenti con la disciplina europea degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (GUE C209 del 23 luglio 2013) e, per quanto concerne le ricadute che la realizzazione degli interventi previsti potrà avere sul volume dell'attività portuale, saranno accompagnati da un'attenta valutazione del rapporto costi/benefici, anche alla luce degli accorpamenti tra Autorità Portuali previsti dalla riforma dei porti e delle possibili sinergie e complementarietà che dovessero realizzarsi; ciò al fine di valutare anche la eventuale realizzazione di ulteriori e più diretti sistemi di connessione viaria con il costruendo porto di Tremestieri;
- che la Città di Messina e la Regione Siciliana hanno condotto una attenta valutazione congiunta degli interventi previsti nel presente "Patto", raffrontandoli con quanto previsto nel "Patto per lo sviluppo" sottoscritto dalla Regione Siciliana il 10 settembre 2016 e con altri strumenti di programmazione, pervenendo alla definizione di un apposito protocollo di intesa, che definisce gli impegni riportati nell'Allegato "A";
- che le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Messina, sono le seguenti:

#### *1. Infrastrutture*

Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità urbana ed i collegamenti con le aree interne, assicurando pari accessibilità alle diverse aree e promuovendo lo sviluppo economico dei territori. In particolare, il settore comprende interventi strategici, integrati con l'area metropolitana, relativi ad opere viarie, ad interventi infrastrutturali nell'area portuale, nonché interventi all'infrastruttura per la

mitigazione della vulnerabilità dell'acquedotto Fiumefreddo, integrati con gli interventi di protezione del versante per la prevenzione dei fenomeni franosi a carico Regione Siciliana (fondi PO-FESR). Altri interventi infrastrutturali sono più coerentemente descritti nelle azioni per lo "Sviluppo economico" del territorio; sono inoltre previsti interventi di facilitazione procedurale per altre opere finanziate con risorse non FSC.

## *2. Ambiente*

Gli interventi prioritari individuati per questo settore strategico riguardano la messa in sicurezza dei punti di maggior criticità, in un territorio particolarmente esposto a fenomeni di dissesto, la gestione ed il trattamento dei rifiuti la messa in sicurezza degli alvei torrentizi, la riqualificazione ambientale di cave, la realizzazione di piste ciclabili, il recupero di zone forestali e boschive in prossimità dei centri urbani, ecc.

## *3. Sviluppo economico e produttivo*

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento comprendono la realizzazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi e piastre logistico-distributive, oltre alla valorizzazione delle attività florovivaistiche presenti nel territorio. Sono anche previsti interventi a sostegno dell'imprenditorialità, con particolare riferimento alle categorie deboli (imprenditorialità giovanile e femminile) e la realizzazione (con accelerazione procedurale) di un porto commerciale, peschereccio e turistico nella zona tirrenico-occidentale della Città Metropolitana.

## *4. Turismo e cultura*

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a riqualificare e valorizzare gli spazi urbani, promuovere il turismo ambientale e paesaggistico attraverso il recupero dei borghi rurali ed il risanamento conservativo di unità edilizie da destinare ad "albergo diffuso". Sono inclusi nel Piano interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale e storico e per il potenziamento di "attrattori" di flusso turistico, e di promozione del territorio metropolitano, finalizzati anche alla valorizzazione del crescente flusso crocieristico che interessa la città metropolitana.

## *5. Sicurezza e Cultura della Legalità*

L'intervento è finalizzato alla costruzione del secondo Palazzo di Giustizia per il Distretto della Città Metropolitana di Messina.

## *6. Altro*

Sono considerati strategici anche gli interventi che perseguono la finalità di intervenire strutturalmente nel campo dell'edilizia scolastica e sportiva e per l'inclusione sociale e il potenziamento dei servizi alle persone.

- che le eventuali economie derivanti dalla gestione del presente Patto, ove non altrimenti pianificato, potranno essere destinate prioritariamente per rafforzare gli interventi di edilizia scolastica, infrastrutture strategiche e per la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico;
- che il CIPE, con deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015, ha approvato la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242 della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di partenariato 2014-2020;
- che, ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), è stata presentata relativa proposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per l'assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del

Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nel Patto;

- che l'Amministrazione Comunale di Messina ha approvato in data 30 giugno 2016 (D.G. n. 446/2016) la struttura di *Governance* e il Piano Operativo funzionali al Programma Operativo della Città Metropolitana (struttura dell'Autorità Urbana e Organismo intermedio), già condiviso con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ed ha perfezionato in data 3 agosto 2016 il relativo atto di delega;
- che la Città di Messina e la Regione Siciliana hanno svolto un'azione di coordinamento al fine di armonizzare i contenuti rispettivamente del Patto per la Città e del Patto per la Regione, considerando anche altre progettazioni insistenti a valere su fondi differenti (es.: PO-FESR) sul territorio della Città Metropolitana, integrati e funzionali a parte della progettazione relativa a questo Patto anche ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) che disciplina, tra l'altro, i compiti delle regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, in particolare prevedendo strumenti e procedure di raccordo e concertazione, con le autonomie locali, al fine di realizzare un sistema efficiente al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile;
- che il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- che l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, tra l'altro:
  - opera, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;
  - può assumere le funzioni dirette di Autorità di Gestione;
  - vigila, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull'attuazione dei programmi;
  - dà esecuzione alle determinazioni adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del D. Lgs. n. 88/2011.
- che l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Invitalia), al fine di accelerare l'attuazione degli investimenti di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, nonché razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa può svolgere attività economiche, finanziarie e tecniche a supporto delle Amministrazioni interessate alla realizzazione di interventi finanziati con risorse nazionali e comunitarie e svolgere le funzioni di Centrale di Committenza ai sensi dell'articolo 55-*bis*, comma 2-*bis*, decreto-legge n. 1/2012, convertito con modificazione dalla legge n. 27/2012 e dell'articolo 38, comma 2, D. Lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici", nonché le funzioni di soggetto attuatore degli interventi previsti nei Contratti Istituzionali di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, D. Lgs. n. 88/2011.
- che la Città Metropolitana di Messina, per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei Comuni ricompresi nell'area metropolitana, nonché dei rispettivi Enti e Società in *house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.

## CONSIDERATO

- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri intende attivare, d'intesa con la Città Metropolitana di Messina, un processo di pianificazione strategica con l'obiettivo di:
  1. assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per il territorio, monitorando ed accelerando l'attuazione degli interventi già in corso;
  2. avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale, anche attraverso lo snellimento dei processi tecnici ed amministrativi;
  3. assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati strategici per la specifica area territoriale;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Politiche di Coesione, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi infrastrutturali materiali e immateriali, assicurare la qualità di spesa, garantire il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti implicati nel processo di pianificazione strategica, intende promuovere le misure di attuazione rafforzata degli interventi avvalendosi dell'Agenzia della Coesione Territoriale per il monitoraggio sistematico e continuo degli interventi e di Invitalia quale soggetto attuatore, salvo quanto demandato all'attuazione da parte dei concessionari di servizi pubblici, ai sensi della normativa vigente.

### **RITENUTO**

- opportuno procedere alla stipula di un Patto per la Città Metropolitana di Messina, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico dell'area metropolitana, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula del presente Patto per la Città Metropolitana di Messina, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

### **tutto ciò premesso**

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Sindaco della Città Metropolitana di Messina, di seguito le Parti, stipulano il presente Patto:

**Articolo 1  
(Recepimento delle premesse)**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

**Articolo 2  
(Oggetto e finalità)**

1. Con il presente Patto, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio dell'Area Metropolitana di Messina, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;
2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra la Città Metropolitana di Messina ed il Governo, hanno identificato gli interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire entro il 2017 indicati nell'Allegato A, che forma parte integrante del presente Patto, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

**Articolo 3  
(Risorse finanziarie)**

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, *project financing*, ecc.;
2. L'importo complessivo degli interventi che costituiscono gli impegni del presente Patto, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono indicati in dettaglio nell'Allegato A al Patto e sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella seguente tabella, suddivise per aree di intervento:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate (1) (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse (2) (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	342.617.449,70	157.604.414,43	170.479.850,00	14.533.185,27	29.495.300,00
Ambiente	114.601.443,47	6.777.036,17	32.956.200,00	74.868.207,30	10.694.700,00
Sviluppo economico e produttivo	91.367.240,00	0,00	57.031.240,98	34.335.999,02	3.010.000,00
Turismo e cultura	196.322.048,00	72.500.000,00	55.585.490,00	68.236.558,00	12.100.000,00
Sicurezza e cultura della legalità	17.034.286,61	17.034.286,61	0,00	0,00	0,00
Altro (Edilizia scolastica e sportiva, infrastrutture e servizi per inclusione sociale nelle periferie)	15.947.219,02	0,00	15.947.219,02	0,00	5.700.000,00
<b>Totale costi e risorse</b>	<b>777.889.686,80</b>	<b>253.915.737,21</b>	<b>332.000.000,00</b>	<b>191.973.949,59</b>	<b>61.000.000,00</b>

(<sup>1</sup>) **Risorse già assegnate:** con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.  
(<sup>2</sup>) **Altre risorse:** Risorse regionali (da apposito protocollo d'intesa); Programmi operativi nazionali (es. PON Metro), altre Fonti Nazionali.

3. Le risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, sono assegnate da parte del Comitato Interministeriale per la



Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che approva anche regole procedurali, criteri di ammissibilità, modalità di monitoraggio, modalità di riprogrammazione, casi di revoca e le modalità di trasferimento delle risorse FSC 2014-2020 di cui al presente Patto.

4. Per quanto concerne gli interventi relativi al settore strategico "Ambiente", le Parti si impegnano affinché i progetti per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente, siano ammessi a finanziamento utilizzando i criteri di scelta e di attribuzione delle risorse che, ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono stati approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico".

#### **Articolo 4 (Modalità attuative)**

1. In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, le Parti, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, possono individuare Invitalia quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal presente Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Città Metropolitana di Messina, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere *f-bis* ed *f-ter*, decreto-legge n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013.
2. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. A tal fine, le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema, come indicato nell'Allegato A, delle risorse disponibili FSC 2007-2013 ed FSC 2014-2020, dei Fondi strutturali dell'Unione europea e delle risorse di cofinanziamento nazionale, delle risorse ordinarie nonché ricorrendo ad altri strumenti finanziari quali fondi rotativi, *project financing*; ecc., tenendo conto, oltre di quanto previsto e programmato nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia (POR), anche dei Programmi Operativi nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del presente Patto;
3. La Città Metropolitana di Messina per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, può avvalersi dei Comuni ricompresi nell'area metropolitana, nonché dei rispettivi Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.
4. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

#### **Articolo 5 (Referenti del Patto – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto)**

1. I referenti del presente Patto sono l'Autorità Politica per la Coesione e il Sindaco della Città Metropolitana di Messina.
2. L'Autorità Politica per la Coesione ed il Sindaco della Città Metropolitana di Messina si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto" (di seguito Comitato), senza oneri a carico del Patto medesimo, che risulta così costituito:
  - i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;

- ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
  - iii. un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
  - iv. un rappresentante della Città Metropolitana di Messina.
3. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
4. Le Amministrazioni centrali e la Città Metropolitana di Messina, coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti del Patto, trasmettendo le direttive annuali.
5. L' Agenzia per la Coesione Territoriale e la Città Metropolitana di Messina nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione del Patto i quali sovrintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto.

## **Articolo 6 (Impegni delle Parti)**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel presente Patto; in particolare:
  - a) L'Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi dei competenti dipartimenti, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto dal presente Patto siano effettivamente disponibili, per un'efficace attuazione degli interventi. A tal fine, su eventuale richiesta della Città Metropolitana di Messina, l'Autorità per la politica della coesione si impegna a rendere disponibile il supporto tecnico operativo di Invitalia, anche in qualità di centrale di committenza e per l'avvio dei nuovi progetti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 55-*bis*, decreto-legge n. 1/2012 e dell'articolo 38, comma 2, D. Lgs. n. 50/2016.
  - b) Il Sindaco della Città Metropolitana di Messina, per quanto di competenza, si impegna ad assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto, inclusi quelli di spesa indicati nell'Allegato A, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali, anche avvalendosi dell'azione dell'Autorità Urbana del Comune di Messina, orientando l'attività amministrativa alla più efficace attuazione di quanto previsto agli articoli 2 e 3.
2. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, qualora si rendesse necessario riprogrammare in tutto o in parte le risorse di cui al presente Patto, interviene nell'istruttoria degli obiettivi e delle scelte di intervento, verificandone la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari.
3. Le Parti si impegnano a verificare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione del presente Patto ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi indicati nell'Allegato A, a parità di spesa ammissibile a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione.

**Articolo 7**  
**(Sorveglianza, trasferimento risorse, valutazione)**

1. I soggetti attuatori degli interventi compresi nel Patto presentano ai Responsabili Unici, di cui al comma 5 dell'art. 5, e aggiornano periodicamente, una scheda per ciascun intervento contenente i passaggi procedurali e l'avanzamento della spesa.
2. La sorveglianza del rispetto del cronoprogramma e la rispondenza delle opere realizzate a quanto indicato negli impegni sottoscritti dalle Parti è assicurata dal monitoraggio degli interventi da parte dei Responsabili Unici, anche tramite verifiche in loco.
3. La Città Metropolitana è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.
4. I Responsabili Unici, con il supporto delle competenti strutture dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, assicurano a cadenza almeno bimestrale il regolare monitoraggio degli interventi utilizzando il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).
5. I dati, le informazioni e i documenti acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi.
6. Il Comitato sovrintende all'attività di verifica e, all'esito delle verifiche, assegna un congruo termine per l'attuazione delle eventuali azioni correttive.
7. Qualora l'esito delle verifiche portasse ad accertare che il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa si discosta per più del 25 % rispetto alle previsioni, sono defianziati gli interventi in fase di progettazione che presentano un ritardo. Per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento.
8. Il trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione è vincolato al rispetto del completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario, incluso il cronoprogramma di ogni intervento. Il mancato inserimento e/o aggiornamento dei dati di monitoraggio comporta la sospensione del trasferimento delle relative risorse.
9. Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, la Città Metropolitana presenta al Comitato un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato.

**Articolo 8**  
**(Informazione e pubblicità)**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Patto saranno pubblicate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Sindaco della Città Metropolitana si impegna a:
  - a) individuare e comunicare al Comitato un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione;
  - b) fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

**Articolo 9  
(Disposizioni finali)**

1. Eventuali modifiche al presente Patto sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Messina, 22 ottobre 2016

**Il Presidente del Consiglio dei Ministri**

---

**Il Sindaco della Città Metropolitana di  
Messina**

---